

Efficienza Alimentare: l'indicatore della redditività

L'efficienza alimentare è uno degli indicatori più importanti nella produzione lattiero-casearia. E sebbene molti allevatori concordino con questa valutazione, nella pratica spesso non conoscono effettivamente il loro livello di efficienza alimentare. In questo senso, gli allevatori di bovini da latte possono prendere esempio dai loro colleghi che si occupano di suini, pollame e bovini da carne. Abbiamo parlato con esperti del settore mangimistico per approfondire il tema dell'efficienza alimentare.

JACQUES BERNARD CHRISTINE MASSFELLER

Inizieremo con una breve verifica:

- Qual è il tuo prezzo attuale del latte?
- Quanti kg di sostanza secca consuma in media al giorno la tua mandria?
- Quanti kg di latte corretto per energia vengono prodotti per ogni kg di sostanza secca ingerita?
- Qual è il costo di un kg di sostanza secca nella tua razione?
- Qual è il costo medio del mangime per vacca/giorno?
- A quanto ammonta il reddito al netto dei costi di alimentazione (IOFC) per vacca/giorno?
- Quale percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita del latte è necessaria per coprire i costi di alimentazione?
- A quanto ammontano i costi di alimentazione per kg di latte corretto per energia?

Sinceramente... a quante di queste domande sei riuscito a rispondere spontaneamente? Se hai saputo rispondere a tutte, congratulazioni, ottimo lavoro! Se non conosci immediatamente la risposta ad alcune di queste domande, ciò non influisce sull'eccellente lavoro che svolgi quotidianamente. Tuttavia, i mesi invernali sono un periodo in cui varrebbe la pena calcolare questi dati per la tua mandria in quanto ti aiuterebbe a comprendere meglio la situazione attuale e ad identificare potenziali aggiustamenti che avrebbero un impatto finanziario.

IMPORTANZA

I costi dei mangimi rappresentano in genere la voce di spesa più consistente nella produzione lattiero-casearia e sono quindi in parte respon-

sabili del successo finanziario dell'azienda. Maggiore è la produzione di latte per kg di sostanza secca (SS) ingerita, minori saranno i costi dei mangimi per kg di latte. Per poter effettuare un confronto più accurato, è opportuno calcolare il latte corretto per il contenuto di grasso e proteine. Pertanto, questo articolo utilizzerà le rese di latte corrette. In pratica, l'efficienza alimentare è solitamente compresa tra 1,3 e 1,7 kg di latte per kg di sostanza secca. Per le aziende che hanno un solo gruppo di alimentazione, un obiettivo ottimale sarebbe quello di avere un'efficienza alimentare >1,5. Per le aziende con più gruppi, il gruppo ad alta produzione dovrebbe raggiungere >1,7 (manze >1,6) e le vacche in fase avanzata dovrebbero essere oltre 1,2. Il gruppo delle fresche dovrebbe essere <1,5 durante le prime tre settimane dopo il parto, altrimenti perderebbe troppo peso corporeo e sarebbe a maggior rischio di malattie metaboliche. Se la media della mandria è <1,3, si consiglia di esaminare più attentamente questo aspetto con il proprio consulente alimentare, poiché avrà un impatto significativo sulla redditività. Per valutare l'efficienza alimentare, occorre tenere conto di fattori quali i giorni di lattazione, l'età della mandria, l'accesso al pascolo e il clima. Nella Tabella 1 presentiamo l'influenza che ha l'efficienza alimentare sulla redditività. A parità di una produzione di latte di 35 kg, con un aumento dell'efficienza sarà necessaria una minore quantità di mangime. Ciò riduce i costi di alimentazione per vacca/giorno, aumentando il reddito al netto dei costi di alimentazione (IOFC). In questo esempio, l'IOFC per vacca all'anno è pari a € 3.558,75 con un'efficienza alimentare di 1,4 mentre sale a €3.828,85 con un'efficienza alimentare di 1,6. La differenza ammonta a 270,10 € per vacca/anno, che per una mandria

di 100 vacche corrisponde a oltre €27.000, e solo grazie al miglioramento dell'efficienza alimentare. Esistono diversi approcci per migliorare l'efficienza alimentare di una mandria. Un fattore importante è la genetica, motivo per cui ormai quasi tutti i Paesi hanno un indice per efficienza alimentare o per risparmio di mangime. Con questi indici è possibile identificare gli animali che necessitano di meno mangime per lo stesso livello di produzione, poiché avranno minori esigenze di mantenimento o una migliore conversione alimentare. Tuttavia, a lungo termine sono principalmente la gestione dell'alimentazione e della mandria ad influenzare l'effettiva efficienza alimentare.

MONITORAGGIO

L'azienda tedesca AHRHOFF GmbH vanta un'esperienza pluriennale in questo settore, ed è oggi attiva, tra l'altro, in Sud Africa e Ungheria. Dal 1996 l'azienda produce minerali di alta qualità e speciali integratori e attribuisce grande importanza alla continua assistenza alla clientela: "All'inizio del rapporto di lavoro, l'obiettivo è quello di sensibilizzare i clienti a raccogliere dati sull'ingestione di sostanza secca, al fine di sviluppare una percezione di quanto consuma la loro mandria, in modo da poter implementare con successo i cambiamenti," spiega Rainer Kosmann, consulente alimentare presso AHRHOFF. Molti clienti ora raccolgono i dati relativi all'ingestione di mangime, agli avanzamenti di mangime e alla sostanza secca tramite speciali software. "Il nostro obiettivo è ottenere un'ingestione di mangime ottimale, in modo che le vacche lo convertano in modo efficiente, e questo è possibile solo attraverso una buona funzione del rumine," aggiunge Kosmann. Per una funzione ruminale stabile, sono decisive le fibre fisicamente efficaci



Qual è il costo medio giornaliero del mangime per vacca?

e la creazione di un tappeto di fibre nel rumine. "Nel corso degli anni, il monitoraggio durante il raccolto del foraggio è diventato un pilastro importante del nostro lavoro di consulenza. Con il setaccio si controllano la lunghezza dei trinciati e la suddivisione delle particelle; da un lato per evitare che le vacche scelgano e dall'altro per evitare trinciati siano troppo corti, il che comporterebbe un tasso di transito veloce, con conseguente perdita di efficienza," continua Kosmann. Per la formulazione della razione, AHRHOFF offre integratori minerali con lieviti vivi e altri integratori che favoriscono la salute e la produzione. Anche in questo caso, il monitoraggio gioca un ruolo fondamentale: il setaccio e il controllo delle feci vengono utilizzati per verificare se la razione, formulata utilizzando l'analisi CNCPS, arriva effettivamente al rumine e viene digerita in modo efficace.

QUALITÀ DEI MANGIMI

I foraggi sono al centro dell'attenzione anche dell'azienda Lallemand Animal Nutrition, attiva a livello globale. Per migliorare la qualità e l'igiene dei foraggi, Lallemand informa in modo esaustivo i propri clienti sulle singole fasi del processo di insilamento. Il fattore decisivo è che le buone pratiche di gestione dei silos, come l'altezza ottimale della pianta, la compattazione e la copertura, siano eseguite con diligenza. Per ottenere un insilato persino migliore da un insilato già di buona qualità, Lallemand ha sviluppato la linea di prodotti Magniva. Questa

linea comprende additivi per insilati a base dei ceppi batterici L. buchneri e L. hilgardii. "Grazie alla combinazione dei due ceppi, il processo di insilamento viene accelerato. Ciò consente agli allevatori di somministrare il loro insilato più rapidamente," sottolinea Luis Queiros, Global Manager additivi per foraggi presso Lallemand. In collaborazione con oltre 30 diversi ricercatori e università in tutto il mondo, sono state condotte prove alimentari che hanno rivelato che gli insilati prodotti con gli additivi Magniva hanno migliorato l'efficienza alimentare sia per le vacche da latte che per quelle da carne. "All'inizio ci siamo concentrati sullo sviluppo di prodotti che mirassero principalmente a ridurre le perdite di sostanza secca durante il processo di insilamento. Minori sono le perdite, maggiore è la quantità di mangime che può essere utilizzata per gli animali, il che a sua volta migliora l'efficienza dell'uso del terreno," afferma Queiros. Ora lo sviluppo si concentra sulla digeribilità dell'amido e delle fibre e sul controllo delle micotossine e di altri organismi nocivi. "Stiamo conducendo una serie di ricerche metagenomiche per sopprimere potenziali batteri, muffe e lieviti indesiderati. In questo modo, possiamo proteggere la flora ruminale ed aumentare ulteriormente la digeribilità dei mangimi," spiega Queiros.

RIDURRE LO STRESS

"La produzione di latte è assenza di stress": questa famosa citazione del Dr. Gordie Jones è una

delle preferite di Jürg Hoffmann, della Hofmann Nutrition AG. Grazie a miglioramenti nel comfort delle vacche, al raffrescamento durante il caldo o a graduali transizioni nel cambiamento dell'alimentazione, lo stress può essere ridotto, anche se è impossibile evitarlo completamente. Quando si verifica lo stress, il microbioma nel rumine e nell'intestino cambia e la barriera della parete intestinale diventa permeabile, causando la ben nota "sindrome dell'intestino permeabile". In questo caso, batteri e tossine possono entrare nel flusso sanguigno, attivando il sistema immunitario. "Diversi ricercatori stimano che quando il sistema immunitario viene attivato dalla 'sindrome dell'intestino permeabile' siano necessari circa 2 kg di glucosio ogni 24 ore. Se si considera che il metabolismo per la produzione di un litro di latte richiede circa 70 g di glucosio, diventa chiaro quanto siano elevati il costo energetico e la perdita di latte causati dallo stress. In questo caso, l'ingestione di mangime viene utilizzata principalmente per compensare i fattori di stress e non per generare produzione, il che porta ad una diminuzione dell'efficienza alimentare," afferma Hofmann. Con il Concept Dairy Pro, sviluppato da Hofmann Nutrition, che si basa su una combinazione specifica di micronutrienti di alta qualità, è possibile agire in modo mirato per ridurre le conseguenze dello stress e migliorare l'efficienza alimentare. ●

Tabella 1 - Influenza dell'efficienza alimentare sulla redditività

Kg latte corretto energia	Efficienza	Kg ingestione SS	€ per kg SS	Costo alimentare/giorno	IOFC per vacca/giorno (Prezzo latte €0,45)	IOFC per vacca/anno
35	1,4	25	0,24€	6,00€	9,75€	3.558,75€
35	1,5	23,3	0,24€	5,59€	10,16€	3.708,40€
35	1,6	21,9	0,24€	5,26€	10,49€	3.828,85€